

Prima raccolta di miele *imminente*



In giugno le colonie d'api raggiungono il loro pieno sviluppo. Quando le api ricoprono i primi favi con uno strato di cera le apicoltrici e gli apicoltori pensano già alla prima raccolta. La stessa inizia quando almeno l'80 delle celle risulta

opercolato. Prima va tuttavia misurato il contenuto d'acqua. Con il metodo empirico si ottiene una valutazione grossolana del contenuto d'acqua: scuotendo energicamente un telaino non completamente opercolato non dovrebbero fuoriuscire goccioline di miele. In seguito si misura il contenuto d'acqua esatto per mezzo di un rifrattometro. Se il valore è inferiore al 18 per cento il miele dell'apicoltore Gemma è maturo e può essere raccolto. La raccolta del miele risulta più facile se l'apicoltore 24 ore prima applica l'apiscampo. Vale la pena, infatti le api in tal modo risultano molto più tranquille durante i lavori di raccolta.

Salvador Garibay, FiBL

Cercasi fornitori

Si cercano bioapicoltori disposti a fornire miele Gemma a Coop.

→ Philipp.Boeni@coop.ch
tel. 061 336 70 75

Consulenza sulla conversione

Nel quadro di un progetto di Coop e FiBL sono forniti consulenze gratuite sulla conversione o corsi a pagamento per apicoltori. Informazioni sono ottenibili presso Salvador Garibay.

→ salvador.garibay@fi-bl.org
tel. 062 865 72 82



Pianta problematica o paradiso per insetti?



Questa è l'ultima occasione per cercare di contenere le piante indesiderate sugli alpeggi e sui pascoli situati a una certa altitudine. Sovente le cosiddette piante problematiche hanno però anche

dei lati positivi. Il cardo per esempio è una pianta che offre cibo agli insetti e pertanto va lasciata sul posto. Se è comunque necessario eliminarla può essere utilizzata come foraggio per gli animali. Un tempo, quando sull'alpe c'era più personale, l'alpigiano solitamente portava con sé una falce quando accudiva gli animali. Nelle giornate di sole le mucche la sera mangiavano volentieri i cardì secchi tagliati il mattino. Per quanto riguarda l'erba di San Giacomo e il senecione alpino occorre prestare attenzione, entrambi infatti sono velenosi sia allo stato fresco sia essiccati. Vanno inoltre tagliati prima della fioritura per non correre il rischio che i semi

si disperdano ovunque con il vento. Per quanto riguarda le felci, la menta selvatica e il veratro il rischio di diffusione è molto inferiore e può essere applicata la regola del tre per tre: tagliare tre volte all'anno durante tre anni per averle sotto controllo. Franz Josef Steiner, FiBL

Consulenza piante problematiche

→ franz.steiner@fi-bl.org
tel. 079 824 44 45
(D, I per e-mail)



Soia: tenere le infestanti sotto controllo




Per la strigliatura alla cieca due o tre giorni dopo la semina i germogli di soia non dovrebbero situarsi a meno di 3 cm sotto la superficie. Passando sopra le file si rischia di creare lacune nella coltura.

A partire dallo stadio da 2 a 4 foglie la strigliatura nella soia è possibile. Le infestanti possono essere combattute in superficie dallo stadio di germoglio fino all'altezza di circa 3 cm. Con una sarchiatrice a assolcatore semplice è possibile lavorare solo tra le file mentre nelle file si lavora con la sarchiatrice a dita o con un disco rinalzatore. Se si cerca di risparmiare la soia si rischia di non eliminare tutte le infestanti. Per minimizzare l'infestazione successiva, con una densità di semina adeguata, a dipendenza dell'intensità della sarchiatrice si dovranno prevedere perdite di piantine di soia pari a uno o due per cento. La den-

sità di semina di semi di varietà 000 è di circa 65-70 (scarsa capacità di ramificazione), delle varietà 00 di circa 55-60. L'obiettivo è 55 piante/m². La semente deve essere inoculata con rizobatteri. Matthias Klaiss, FiBL

Sette macchine per soia bio

 www.bioactualites.ch > Actualités > Films
> Désherbage mécanique dans le soja

Consulenza coltivazione soia bio

→ matthias.klaiss@fi-bl.org
tel. 062 865 72 08
(D e F, I per e-mail)

